

DALL'UNIONE CON GLOBAL AEROSPACE NASCE IN BORSA UN POLO ITALIANO DELL'AEROSPAZI

Officina Stellare, nozze spaziali

La **Investindustrial** di Bonomi sarà il primo socio con il 57,5%. Tra gli azionisti restano anche la famiglia Spezzapria (ex Forgital) e i fondatori. Previsto un aumento di capitale da 63 milioni

DI ELENA DAL MASO

Nasce il primo polo della Difesa quotato in Italia che raccoglie le pmi specializzate e all'avanguardia del settore. **Officina Stellare** (+8% ieri a 24,4 euro), società dell'Egm che produce strumentazione ottica di precisione per applicazioni aerospaziali e **Global Aerospace Technologies Group** (Gatg) hanno annunciato un'integrazione strategica che porterà alla nascita di un gruppo industriale dell'aerospazio e della Difesa. L'operazione si configura tecnicamente come un'incorporazione di Gatg in **Officina Stellare**, ovvero un reverse take-over. Lo scopo, spiegano le due società, «è diventare una realtà tecnologica di riferimento, capace di coniugare competenze complementari e di attrarre investitori

MICHELE CATTARONE

Il nuovo gruppo post fusione potrà contare su un valore della produzione pro-forma di 76 milioni nel 2024 e 37 milioni nel primo semestre 2025, con un portafoglio ordini di 148 milioni al 30 giugno 2025. Prima della fusione, Gatg effettuerà aumenti di capitale per 63 milioni in modo da rafforzare la struttura patrimoniale. Il rapporto di cambio prevede l'assegnazione di 2,187 nuove azioni **Officina Stellare** per ogni azione Gatg. A seguito dell'operazione saranno emesse 11,3 milioni di nuove azioni che porteranno **Investindustrial** Growth III SC-Sp, attraverso la controllata Gatg, a detenere il 57,5% della nuova **Officina Stellare**. Gli azionisti storici, tra cui Virgilio Holding, Mirak Enterprise, Astro Alliance, Stone e Gino Buccioli manterranno il 25,4%,

mentre il flottante sarà pari al 17,1%. La società è stata fondata nel 2009 da Riccardo Gianni, Giovanni Dal Lago e Gino Buccioli che nel 2019 hanno quotato la pmi di Sarcedo (Venezia) a un prezzo di avvio di 9,4 euro contro gli attuali 24,2 per 150 milioni di capitalizzazione. Il titolo in borsa è quasi triplicato in sei anni. Fra gli azionisti storici che hanno aderito all'operazione vi è, come si è visto, Stone srl che detiene il 2,35% di **Officina**. Si tratta del family office della famiglia Spezzapria che nel 2019 ha venduto Forgital a Carlyle per 1 miliardo circa ed è guidato da Carlo Spezzapria, amministratore delegato della stessa **Officina**.